

VOCAZIONI

N.02 MARZO/APRILE 2019

Lo stile di preghiera di adorazione che proponiamo presenta alcuni testi della Parola di Dio e di autori spirituali, accompagnati da brani musicali e canoni, per favorire il raccoglimento, il silenzio e la preghiera di intercessione sia comunitaria che personale.

IL CAMMINO DI UN DESIDERIO

UN ANNO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
MONACHE AGOSTINIANE SANTI QUATTRO CORONATI, ROMA

CANTO DI ESPOSIZIONE

La vocazione è la dimora del desiderio, il "luogo" in cui il desiderio trova riposo ed evita la dispersione; il luogo in cui il mio desiderio è custodito e dilatato nel desiderio di Dio, fino a raggiungere "l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza, la profondità dell'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, per essere ricolmi della pienezza di Dio!". Ogni vocazione ha la sua origine in un desiderio di Dio. Sì, Dio desidera, Dio mi desidera! Sembrerebbe che la ricerca fosse soltanto dell'uomo; ma nel desiderio che mi spinge a cercare, è Dio stesso che già vive in me, che mi agita, mi muove. Noi non potremmo cercarlo se lo avessimo del tutto perduto. Dio mi ama: il suo amore è libero certo, ma anche infinitamente reale, passionale. Dio vede la mia bellezza, loda il mio splendore, si compiace in me! Così ci ama Dio! Prima che Dio sia tutto per me, io sono tutto per Lui! È Lui che per primo celebra la mia bellezza! Solo la presa di coscienza di essere il termine di un amore immenso, ci risveglia da uno stato di torpore, di mollezza, di eterna stanchezza e riviviamo! Il desiderio di Dio incontra e ridesta il nostro, motivandoci a riamare. Per ogni uomo (o donna) chiamato ad una speciale consacrazione, Dio non può rimanere solo "Colui che mi ama", diventa necessariamente anche "l'Amato". La vita cristiana ed in particolare quella consacrata e sacerdotale non è mai solo agàpe, ma anche èros, "è tutta un santo desiderio". Tutta la nostra passione ci spinge a Dio, nel desiderio lo cerchiamo, vogliamo incontrarlo di nuovo. Così, mentre per le filosofie orientali la perfezione suprema è "uccidere il desiderio", gli

uomini e le donne della Bibbia, dai quali abbiamo deciso di farci accompagnare stasera, appaiono estremamente lontani da un ideale di manierata impassibilità. La Sacra Scrittura, infatti, è piena del tumulto e del conflitto di tutte le forme del desiderio; non si tratta di approvarle tutte: i desideri, infatti, devono conoscere una purificazione radicale, ma in tal modo prendono tutta la loro forza e danno valore e originalità all'esistenza. La storia di una vocazione, come ogni storia d'amore prevede un cammino di purificazione del desiderio, che come vedremo attraverso alcuni episodi biblici, conosce momenti di entusiasmo e audacia, passando per sentimenti di sorpresa e gratitudine, ma anche di paura, lentezza, di fuga. C'è una battaglia da affrontare, ma è una battaglia felice, da combattere per la propria nobiltà, una battaglia benedetta dalla Grazia. E la Grazia sempre ridona vigore al desiderio, abilitandolo al coraggio, all'intraprendenza, alla fiducia e finalmente all'abbandono nei confronti di una Volontà che scopriamo, nel tempo, corrispondere alla nostra. Ebbene, Dio consacra la vita di uomini e donne dal desiderio ardente! Uniamoci stasera in preghiera, perché i cuori di tanti giovani siano ridestati dall'atonìa, scossi dall'impassibilità, innamorati e convinti di una Bellezza che vale la vita!

CANTO

Soffia su di me Signor
una brezza lieve che
tocchi ben profondo
dentro me dentro me...

Vieni Spirito di Dio
cura il mio cuore
e fammi un uomo nuovo
col tuo poter col tuo poter. (2v.)

Ti adorerò canterò lodi a te
Tu sei il mio Signore,
il mio tutto mi prostrerò a Te
Ti adorerò canterò lodi a Te
Tu sei il mio Signore, il motivo,
ragione di vita per me (2v.)

DIO DESIDERA L'UOMO

Dal Cantico dei Cantici (Ct 4, 1.9)

“Come sei bella, amica mia, come sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe.

Tu mi hai rapito il cuore, sorella mia, sposa, tu mi hai rapito il cuore con un solo tuo sguardo”

“Mio Signore e mio Dio! Sono davvero tutto questo per te?! Ripetilo ancora, perché io possa crederlo! Sembra tanto impossibile! In questa solitudine scopro che Tu, che sei Dio, desideri l'amore del mio cuore, l'amore del mio cuore così com'è l'amore di un cuore di uomo. Scopro e conosco che questo cuore ti piace tanto! Non sono più senza nome, non sono più uno tra i tanti, sono unico ai tuoi occhi! E scopro che per piacerti non devo essere un dio o un angelo. Tu, per essere con me, per ascoltarmi, udirmi e rispondermi, non aspetti che io diventi qualcosa di grande! È necessario solo che sia uomo e uomo rimanga. Per un insondabile mistero, scopro oggi, che Tu vuoi me e mi vuoi per Te.

LA RICERCA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”».

Gesù, tu lo sai, sono curioso: sento nel cuore il bisogno di conoscerti più a fondo, un richiamo che non vorrei lasciare inascoltato, solo che so fin troppo bene quali sono le mie fragilità e paure. Come Zaccheo, però, voglio avere il coraggio dei miei desideri per fare un passo fino ad ora impensabile: salire sul sicomoro per vederti! Gesù, prendi l'iniziativa e vieni a dimorare anche nella mia casa, nel mio cuore. Fammi scoprire, con gioia, che mi sbagliavo: credevo di essere l'amante ma sono prima di tutto l'amato. Gesù, benedici ti prego la mia ricerca e metti nel cuore di tanti giovani il desiderio di cercarti e il coraggio di affrontare la “salita” per sentire su di sé il Tuo sguardo di amore, l'unico capace di rendere liberi.

LA CHIAMATA

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 3,7-10)

Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a coricarsi al suo posto. Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta»

Una voce! E' un sogno? Una, due, tre volte... In tanti mi hanno parlato di Te, ma ora sei Tu... È diverso...ora ti riconosco! Mi sembra di incontrarti per la prima volta! E' il tuo turno, Gesù, di parlarmi... Voglio stare in silenzio e ascoltare Te finalmente, nessun altro! Tu non mi parli del passato o del presente, Tu mi parli dei tuoi progetti su di me e della mia missione... La tua voce viene a cercarmi lì dove mi sono nascosto, a stanarmi dalla mediocrità, a sradicarmi dalle schiavitù. C'è un tempo per ogni cosa...ma ora so che solo il tempo riservato a Te è il tempo in cui divento uomo, ciò che devo essere!

CANTO: LA SAMARITANA

Sono qui, conosco il tuo cuore,
 Con acqua viva ti disseterò.
 Sono io, oggi cerco te
 cuore a cuore ti parlerò.
 Nessun male più ti colpirà
 il tuo Dio non dovrai temere
 Se la mia legge in te scriverò
 al mio cuore ti fidanzerò
 E mi adorerai in Spirito e Verità.

DESIDERIO DELL'UOMO CHE CERCA DIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 5,25-34)

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di

Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?»». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Tra la folla del mondo cammino,
 mossa dal grande desiderio di Te.
 Cammino tra l'anonimato e la solitudine,
 in cerca dell'unica salvezza, la Tua.
 Ora ti vedo, ma non basta...
 Un desiderio: afferrarti,
 legare la mia vita alla tua.
 Poi il tuo sguardo che tra la folla mi cerca,
 amante mi raggiunge
 e dolcemente mi innamora.
 È lì che scopro e riscopro me stessa.
 È sotto il tuo sguardo che la mia vita fiorisce
 e la mia si fa solitudine abitata.

LA PAURA

Dal libro dell'Esodo

Il Signore disse: Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «Io sarò con te». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: «Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi». Mi diranno: «Qual è il suo nome?». E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». Mosè replicò dicendo: «Ecco, non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce, ma diranno: «Non ti è apparso il Signore!». Mosè disse al Signore: «Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato

a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». Il Signore replicò: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora va! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire».

Signore, è tutto un assurdo!

Ho paura. Ho paura di lasciare i miei progetti,
di perdere il controllo della mia vita,
della possibilità di essermi inventato tutto.

Cerco di divincolarmi in ogni modo,
di allontanarmi da Te.

Eppure ho la certezza che senza di Te niente ha senso,
la vita non è vita, io non sono io.

Eppure ciò a cui mi stai chiamando è ciò che da sempre hai scritto in me, ciò che da
sempre, nel mio intimo, desidero.

Aiutami a lasciarmi amare completamente.

Nei giorni di maggiore desolazione fa' solo che io non mi allontani da Te.

LO SCORAGGIAMENTO E IL DUBBIO

Dal Primo libro dei Re (1Re 19,2-8)

Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. [...] Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Signore, quale profeta più grande di Elia? Eppure anche lui, proprio dopo la vittoria sul monte Carmelo, dubita di Te. Signore, anch'io sono come Elia, a volte ho paura di perdere la vita andando avanti nella Tua sequela. Ma proprio dalla vicenda di Elia imparo che non devo aver timore di niente. Donami di ascoltare sempre la Tua voce anche quando sono tentato di chiudermi in me stesso. Donami di rivestirmi ogni giorno di speranza per continuare il cammino con Te.

CANONE: NADA TE TURBE

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio, nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

CON FIDUCIA E CORAGGIO

Dal libro di Giosuè (Gs 1,6-9)

Dopo la morte di Mosè, servo del Signore, il Signore parlò a Giosuè, figlio di Nun, servo di Mosè, e gli disse: «Mosè, mio servo, è morto. Alzati dunque, attraversa questo Giordano, tu con tutto questo popolo, per entrare nel paese che io do ai figli d'Israele. Nessuno potrà resistere di fronte a te tutti i giorni della tua vita; come sono stato con Mosè, così sarò con te; io non ti lascerò e non ti abbandonerò. Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai».

Signore, per tanto tempo ho vagato senza sapere bene dove cercare la felicità, ma finalmente comincio anch'io ad intravedere la Terra Promessa: la libertà, cioè, di essere Tuo figlio. Lo so bene, la terra è ancora occupata dalle mie tante paure, che a volte mi sembrano davvero troppo grandi...ma se alzo gli occhi su di Te e ti guardo, tutto cambia. Sento risuonare in me, come un sussurro, le parole che hai detto a Giosuè: "Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai" ... e una pace, una serenità mi invadono. Signore, ora sono pronto a combattere contro la menzogna che mi vorrebbe fuori dalla terra, perché so che Tu sei mio alleato. Continua a rivestirmi del Tuo amore e apri gli occhi di tanti giovani, affinché anche loro possano cominciare a capire che la gioia che tanto cercano, si trova solo con Te.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21,15-17)

Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore ».

Carissimi giovani, Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a “uscire” per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo. Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest’impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l’inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,8). Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro» (Francesco, Lettera ai giovani, 13 gennaio 2017).

CANTO DI ADORAZIONE

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che Tu sei il mio Dio
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso degno e glorioso sei per me.

Re della storia e re nella gloria sei sceso in terra fra noi.

Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

Non so quant'è costato a Te morire in croce lì per me.